

Scuola. La Cgil lancia l'allarme sul ridimensionamento delle cattedre in provincia

Tagli alle elementari: 33 maestre in meno

di Nicola Arrigoni

Ieri a Milano è saltato l'incontro di concertazione fra sindacati e responsabili dell'Ufficio scolastico regionale. Motivo del contendere i tagli che investiranno la scuola primaria il prossimo anno scolastico. Un nuovo incontro è previsto per domani. I sindacati non ci stanno. A livello regionale a fronte di un totale di 416.753 alunni iscritti alle elementari con un incremento rispetto all'anno in corso di 4.029 bambini il prossimo anno i tagli sulle cattedre saranno di 826 maestre in meno. I dati forniti dalla Cgil non promettono nulla di buono neppure per Cremona e il suo territorio. Gli alunni delle elementari il prossimo anno scolastico saranno in tutto 141.189. Il totale raffrontato con quello di quest'anno fa segnare un decremento di iscritti pari a 55 bambini. Il dato più preoccupante riguarda l'occupazione e il taglio ai posti comuni. Il prossimo anno scolastico nelle elementari cremonesi ci saranno meno maestre,



Bambini delle elementari in classe

per l'esattezza 33 maestre in meno. «Un taglio inaccettabile, come tutti i tagli che si stanno facendo nella scuola pubblica, per distruggere la scuola pubblica — afferma Maria Teresa Perin, segretaria provinciale della Flc Cgil —. L'offerta formativa ma anche la sicurezza dei nostri bambini è a rischio. E mi riferisco non solo al taglio drammatico di nuovi posti di lavoro, le 33 maestre che potrebbero perdere il posto il prossimo anno scolastico, ma an-

che alla realtà non certo rosea degli edifici scolastici». «Il ministero ha reso noto nei giorni scorsi che circa il 30% delle scuole italiane (oltre 12.000 edifici) si trova in 'situazione di particolare criticità' a partire dalla 'vetustà' sino ad arrivare alla presenza di elementi potenzialmente pericolosi'. Nell'elenco sono compresi 67 edifici scolastici della nostra provincia, che corrispondono al 25% delle 'nostre' scuole — continua Maria Teresa Perin —. Appare da tempo palese la volontà di 'smantellare' la

scuola statale attraverso i pesantissimi tagli al personale ed ai finanziamenti e di ridurre la qualità che questa ha sempre saputo garantire (e che vuole ancora fortemente offrire, pur tra le mille difficoltà), ma tutto deve avere un limite; la salute e la sicurezza! Prima di pensare alle grandi (o grandissime) opere per 'rilanciare occupazione e crescita', gradiremmo che si scegliesse mettere in assoluta sicurezza, investendo ovviamente denaro, i luoghi nei quali ogni giorno si recano milioni e milioni di cittadini di ogni età: le scuole dello Stato».

L'annunciato taglio di 33 maestre alle elementari è solo l'inizio, dicono dai sindacati. «Sulle superiori non si sa ancora nulla — prosegue Maria Teresa Perin —. Fra la diminuzione del quadro orario e l'aumento del divisore a 27 per la formazione delle classi la prospettiva di tagli sulle cattedre delle superiori è drammatica e si rischia di perdere fra i 60 o 70 posti. Insomma la prospettiva è quella di una scuola sempre più povera».

Provincia	Alunni 2009/10	Posti 2009/10	Rapporto alunni posti 2009/10	Alunni 2010/11	Variazione alunni	Nuovo rapporto	Variaz. rispetto 2009
Bergamo	49646	4083	12,16	50181	535	12,44	-50
Brescia	57135	4659	12,26	57904	769	12,55	-44
Como	25223	2032	12,41	25518	295	12,70	-22
Cremona	14244	1214	11,73	14189	-55	12,02	-33
Lecco	14187	1231	11,52	14185	-2	11,83	-32
Lodi	9342	850	10,99	9497	155	11,47	-22
Mantova	18052	1433	12,60	18007	-45	12,88	-35
Milano	158846	14961	10,62	160769	1923	11,10	-479
Pavia	21007	1765	11,90	21156	149	12,18	-29
Sondrio	8442	808	10,45	8391	-51	10,93	-40
Varese	36600	3025	12,10	36956	356	12,38	-40
Totale	412724	36061	11,45	416753	4029	11,83	-826